

modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro; le iniziative volte a garantire l'accessibilità al posto di lavoro. Nel 2015 da parte di tutte le Province della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risultano attivate convenzioni con gli organismi deputati a contribuire alla realizzazione della L. 68/99 in applicazione di quanto previsto dalla lettera N) punto 2 della D.G.R. 1871/09 "Indirizzi che disciplinano l'utilizzo delle risorse dei Fondi provinciali per l'occupazione delle persone disabilità.

SEZIONE E – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FSE

La Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio programmazione e gestione interventi ha realizzato nel 2015, operazioni formative a favore delle persone con disabilità iscritte nelle liste della L. 68/99 in raccordo con i CPI e gli enti di formazione.

SEZIONE F – BUONE PRASSI

Accordo tra la Regione Autonoma FVG, Direzione centrale salute e Direzione centrale lavoro, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'INPS per l'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile e handicap. Le finalità hanno riguardato la semplificazione, l'uniformità e l'abbreviazione della gestione delle procedure concernenti il riconoscimento della disabilità e la concessione dei benefici economici. I destinatari sono le persone disabili che presentano domanda di accertamento disabilità a partire dalla data del 01.10.2014. Viene affidata all'INPS, in via sperimentale e per la durata di un anno, l'esercizio di tutte le funzioni di accertamento nonché di rivedibilità dei requisiti sanitari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità , già di competenza delle commissioni mediche dell'ASS 6. L'INPS a decorrere dal 01.10.2014, avvalendosi delle proprie strutture e risorse nonché del personale messo a disposizione dall'ASS6, prende in carico tutto il procedimento per l'accertamento dell'invalidità civile e della disabilità .

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Deliberazione della Giunta regionale del 13 marzo 2015, n. 429 "Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2015. Approvazione."

Legge Regionale del 12 dicembre 2014, n. 26 "Riordino del sistema Regioni-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative."

Legge Regionale del 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro."

REGIONE EMILIA ROMAGNA

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Nella Regione Emilia Romagna le Province rappresentano i servizi competenti (Centri per l'impiego) per le assunzioni da effettuarsi da parte dei datori di lavoro ai fini dell'adempimento agli obblighi di cui alla legge n. 68/99. Possono stipulare con i datori di lavoro privati e pubblici convenzioni finalizzate all'integrale e progressiva copertura della quota d'obbligo. I Centri per l'impiego svolgono funzione di orientamento al lavoro attraverso l'erogazione di servizi per il sostegno e l'aiuto alla persona nella ricerca di prima o nuova occupazione, mediante iniziative di accoglienza, informazione, accompagnamento e consulenza sulla base delle figure professionali di riferimento e gli standard di servizio per l'orientamento definiti dalla Giunta Regionale tramite Indirizzi specifici.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI. SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO
In Emilia Romagna i Servizi del Lavoro provinciali e Servizi operanti a sostegno delle persone con disabilità gestiti dai Comuni, dalle Aziende USL, da altre Amministrazioni Pubbliche e dal privato sociale favoriscono l'inclusione lavorativa delle persone disabili, disoccupate e occupate, garantendo la effettiva e diffusa disponibilità di servizi per l'accessibilità; la permanenza e la qualificazione dell'inserimento lavorativo e la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi, delle loro famiglie, delle associazioni; la gestione associata degli inserimenti che necessitano di maggiore sostegno; il consolidamento della rete dei soggetti che si occupano di inserimento lavorativo di persone disabili. I destinatari sono le persone disabili, le associazioni di rappresentanza dei loro interessi, associazioni di familiari, persone anche non disabili ma in condizione di forte disagio sociale. Le Province si orientano prioritariamente al sostegno di iniziative volte al supporto integrato delle risorse a livello locale, attraverso la coprogettazione degli interventi dei diversi attori locali competenti (Servizi provinciali, Comuni, Ausl, ecc.), anche in raccordo con i Piani di Zona. Viene favorita una progettualità partecipata fra i servizi operanti a sostegno delle persone con disabilità condividendo gli obiettivi attraverso le forme di concertazione previste dalla LR 17/05. Tra le collaborazioni effettuate si indicano Accordi di programma territoriali con le associazioni rappresentative delle persone disabili e delle loro famiglie, con le parti sociali, le istituzioni, ivi comprese quelle del sistema educativo, le cooperative sociali operanti in materia di integrazione lavorativa delle persone con disabilità e loro consorzi. Nei territori i diversi protocolli di collaborazione hanno consentito di condividere, tra i vari soggetti che si occupano delle persone disabili e della loro inclusione sociale, obiettivi e metodologia di lavoro favorendo una progettazione centrata sulla persona e favorendo la sinergia di risorse e la maggior efficacia degli interventi.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Gli indirizzi per la programmazione del Fondo regionale disabili, stabiliscono i principi di programmazione che le Province devono seguire nell'impiego delle quote del Fondo loro assegnate, nonché le priorità e le misure finanziabili. Sulla base di tali indicazioni le Province programmano gli interventi in ogni territorio, realizzando anche una concertazione di livello locale secondo le modalità previste dalla L.R. 17/05. Sono stati emanati avvisi pubblici di selezione di progetti e costituzione di graduatorie per l'erogazione di incentivi alle imprese in integrazione con il Fondo nazionale. In base agli accordi locali, le risorse possono anche essere assegnate a un soggetto pubblico: Comune o Ausl che provvede all'erogazione. Nel periodo 2014 - 2015 le risorse assegnate alle Province sono state pari a 14 milioni di euro.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE

Le iniziative sono state finanziate con il Fondo regionale disabili assegnato dalla Regione alle singole Province sulla base di criteri stabiliti negli indirizzi di programmazione. Le singole Province hanno realizzato Avvisi e bandi, ognuna secondo proprie modalità per assegnare incentivi e contributi al fine di individuare gli attuatori delle misure da promuovere per supportare il Collocamento mirato; promuovere servizi e azioni a supporto dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e delle altre categorie protette individuate dalla L. 68/99; erogare incentivi alle imprese, in obbligo e non, che assumano lavoratori con disabilità in integrazione con quanto previsto dal Fondo nazionale. I destinatari sono tutte le persone con disabilità e le altre categorie protette iscritte al collocamento mirato.

SEZIONE E – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FSE

Le attività rivolte alle persone disabili sono state finanziate solo con risorse del Fondo regionale disabili, mentre con il FSE si è intervenuti a supporto delle altre categorie di persone svantaggiate che non hanno normative che prevedano specifici supporti.

SEZIONE F – BUONE PRASSI

Si indica come Buona Prassi la Provincia di Forlì – Cesena volta a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità offrendo alle imprese misure che consentano un graduale e ragionevole inserimento e la riduzione del numero delle imprese che richiedono esoneri parziali. I destinatari sono disabili iscritti al collocamento mirato. Ogni istanza di esonero parziale dall'assunzione viene valutata prospettando preventivamente al datore di lavoro richiedente la possibilità di sottoscrivere una convenzione ex art. 22 L.R. 17/2005 (proposizione di possibili convenzioni con cooperative sociali nelle quali inserire i disabili affidando alle stesse commesse). Nel tempo 4 datori di lavoro privati frucenti l'esonero hanno ridotto la quota di esonero affidando commesse di lavoro a cooperative sociali per un totale di 15 persone disabili assunte.

Si segnala, infine, per la Provincia di Parma il premio per aziende che assumono oltre gli obblighi di legge e il progetto sperimentale di formazione sull'agricoltura sociale per 40 persone con disabilità psichiatrica DP 148/2015.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**Deliberazione della Giunta Regionale del 12 novembre 2015, n. 1716**

"Assegnazione a favore delle Province e della Città metropolitana di Bologna, delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità per l'annualità 2014 - l.r. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19."

Determinazione del 7 luglio 2015, n. 904 "Affidamento dei servizi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili da realizzarsi con il contributo del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Aggiudicazione definitiva della gara d'appalto alla fondazione ENAIP S. ZAVATTA – Rimini."

Deliberazione della Giunta Regionale del 22 dicembre 2014, n. 1980 "Proroga degli "indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province" e approvazione del riparto alle Province dell'annualità 2014."

Determinazione dirigenziale del 30/04/2014, n. 516 "ridefinizione organizzativa delle attività relative ai servizi per l'impiego - prot. N. 26863/2014."

Provvedimento della Provincia Ravenna del 28/02/2014, n. 688 "Individuazione del responsabile del coordinamento e dell'organizzazione operativa del centro per l'impiego di Faenza e individuazione delle attività per le quali viene attribuita la responsabilità del procedimento ai sensi della L.7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e individuazione del sostituto in caso di assenza o impedimento."

Deliberazione della Giunta Provinciale di Parma n. 488 / 2013 "Servizio inserimento lavorativo disabili - "servizi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo delle persone disabili o appartenenti alle altre categorie protette e servizi di promozione e supporto a favore del sistema produttivo in Provincia di Parma" – Linee guida sullo svolgimento del servizio."

Deliberazione della Giunta Regionale del 30 luglio 2012, n. 1152 "Revisione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province" di cui alla propria deliberazione 04/07/2011, n. 965."

Deliberazione della Giunta Regionale del 6 febbraio 2012, n. 105 "integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.532/2011."

Deliberazione della Giunta Regionale del 4 Luglio 2011, n. 96 "Approvazione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province".

Deliberazione della Giunta Regionale del 18 Aprile 2011, n. 532 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005).

Legge Regionale del 01 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro"

P.A. DI BOLZANO

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige sono stati definiti tutti gli atti provinciali di regolamentazione e di indirizzo per la compiuta attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68. È stata emanata la Legge Provinciale n. 7/2015 " Partecipazione e inclusione delle persone con disabilità". Nella Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige gli attuali strumenti operativi a supporto dell'azione d'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sono i progetti d'inserimento lavorativo di cui alla Legge Provinciale 14 luglio 2015, n. 7, modulati secondo le potenzialità delle persone disabili in interventi di osservazione o di addestramento oppure in forma di tirocinio finalizzato all'assunzione ovvero in progetti d'integrazione lavorativa permanente a carattere assistenziale. Nell'ambito di tali progetti le persone non sono seguite esclusivamente sotto il profilo lavorativo ma sono seguite anche dai competenti servizi sanitari e sociali.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI. SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO
Nella Provincia autonoma di Bolzano le attribuzioni in materia di politiche del lavoro sono state conferite alla Commissione Provinciale per l'Impiego al momento della delega delle funzioni amministrative in materia di avviamento e collocamento al lavoro alla Provincia autonoma di Bolzano, avvenuta non con il D.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469 ma con il D.lgs. 21 settembre 1995, n. 430.

L'accertamento della condizione di disabilità, che conferisce il titolo all'accesso al sistema del collocamento mirato avviene fra commissioni sanitarie di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ed un "comitato dei servizi" ad hoc, composto da tecnici per l'integrazione lavorativa dell'Ufficio servizio lavoro, da un medico specialistico rispetto alla patologia della persona segnalato dalla commissione sanitaria stessa, nonché dai servizi invianti sociali, sanitari, educativi e formativi della Provincia autonoma di Bolzano, coinvolti nel processo d'integrazione lavorativa della singola persona disabile. Le commissioni sono pienamente operative.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO
Si segnalano alcune azioni, interventi ed iniziative messe in atto a livello provinciale con riferimento all'ambito del sistema del collocamento mirato:

- è presente un applicativo per l'elaborazione informatica delle denunce del personale dipendente (art. 9 comma 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68) che permette anche il censimento delle aziende che sono tenute all'invio del prospetto informativo riguardante la situazione del personale dipendente sulla base dei dati relativi alle notifiche elettroniche di assunzione e cessazione dei rapporti di lavoro;
- è proseguita la concreta applicazione di un progetto per favorire l'assunzione nominativa di persone con disabilità grave negli enti pubblici che prevede l'erogazione di premi per l'assunzione anche agli enti pubblici locali. Il progetto ha previsto il sostegno economico per un massimo di 115 assunzioni di persone disabili negli enti pubblici ed i criteri d'erogazione sono mutuati da quelli applicati per l'erogazione dei premi ai datori di lavoro privati. È stata raggiunta la quasi totale copertura dei posti di lavoro sostenibili economicamente;
- è stato ulteriormente incentivato il modello convenzionale diretto a favorire l'assunzione di persone con disabilità grave inserite in convenzioni di integrazione lavorativa di lunga durata (oltre 5 anni). Il modello convenzionale prevede una modalità d'inserimento che coinvolge sia la ditta soggetta al collocamento mirato che una cooperativa sociale di tipo B. Le modalità ed i criteri per la stipula della convenzione sono stati fissati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1484 del 13 settembre 2010. La convenzione interessa ora sei aziende private per l'inserimento di sette persone disabili;
- nella finanziaria 2012 (art. 36 della legge provinciale n. 15 del 21.12.2011) sono state introdotte quote obbligatorie di concessione da parte degli enti pubblici locali di commesse alle cooperative sociali al fine di aumentare la loro capacità occupazionale e incrementare così i posti di lavoro per persone disabili e altre categorie svantaggiate sul mercato del lavoro;
- più recente è la legge provinciale del 14 luglio 2015, n. 7 che ha sostituito la legge provinciale 30 giugno 1983, n. 20 inerente la regolamentazione di tutti gli ambiti per le persone con disabilità.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE

Le assunzioni delle persone con disabilità avvenute nell'anno 2014 e 2015 e rientranti nei criteri previsti dall'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 sono state sostenute economicamente esclusivamente con le somme riscosse a titolo di esonero e sanzioni ai sensi della predetta legge.

SEZIONE E – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FSE

Le iniziative cofinanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo e destinate a persone disabili riguardano interventi a carattere formativo o di corsi propedeutici all'integrazione lavorativa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Legge Provinciale del 14 luglio 2015, n. 7 "Partecipazione e inclusione delle persone con disabilità."

Legge Provinciale del 12 novembre 1992, n. 391 "Interventi di politica attiva del lavoro."

Legge Provinciale del 20 giugno 1980, n. 191 "Istituzione della commissione provinciale per l'impiego."

P.A. DI TRENTO

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

L'Agenzia del lavoro della Provincia Autonoma di Trento, in base a quanto previsto dall'art.26, comma 3 della L.P. del 20.03.2000 è la struttura deputata alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art.6 della L.68/99 e all'attuazione di interventi di politica del lavoro a favore delle persone con disabilità. Gli interventi di politica attiva a favore di tali persone sono previsti dal Documento degli interventi di politica del lavoro, adottato con Deliberazione della Giunta Provinciale di durata triennale. Presso i CPI sono presenti operatori, con specifiche competenze, che prendono in carico gli iscritti e lavorano sulla motivazione e approfondiscono le aree relative alle capacità, potenzialità e aspettative della persona. L'operatore si avvale di strumenti di natura orientativa, promuove attività di formazione e svolge azioni di mediazione al collocamento. I casi che presentano maggiori difficoltà vengono, ove possibile, gestiti in collaborazione con i servizi Sociali e Sanitari del territorio.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI, SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO

Il Raccordo è stato realizzato tra il Servizio sociale territoriale, le Unità Operative di psichiatria, le Unità operative di Psicologia Clinica, il Ser.D, l'UEPE, il Servizio di Alcologia, i Centri di Formazione professionale e le Scuole Superiori. La persona con disabilità porta spesso nei primi colloqui con l'operatore, inconsapevolmente, accanto a una richiesta di lavoro anche una serie di bisogni che possono riguardare l'aspetto sanitario, relazionale,

familiare, economico, abitativo ecc. Lo scopo della collaborazione con i referenti dei servizi che hanno in carico la persona è quello di dare una risposta ai bisogni di vario tipo emersi in una prima fase di avvicinamento al mondo del lavoro e talvolta anche successivamente. I destinatari sono le persone disabili per i quali la Commissione Sanitaria, istituita ai sensi della L.68/99, ha previsto, nella relazione conclusiva per le tipologie di inserimento lavorativo con il supporto di un servizio di mediazione oppure il percorso per persone con disabilità psichica, la collaborazione con il Servizio territoriale competente nella fase di progettazione e monitoraggio dell'inserimento. Tra i destinatari sono comprese le persone con disabilità che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario. C'è stato un coinvolgimento, in un ottica di lavoro di rete, dei servizi sociali e/o sanitari che hanno in carico la persona, sempre in accordo con l'utente. L'operatore della L.68/99 del Centro per l'Impiego sviluppa collaborazioni con le reti di aiuto disponibili e non si rivolge solo all'individuo ma anche all'ambiente nel quale è inserito, per attivare sostegni e risorse già presenti o per ricercarne di nuovi. A seguito di colloqui con la persona da parte dell'operatore della L.68/99 del Centro per l'impiego, assieme ai referenti del Servizio sociale territoriale, è stata predisposta una relazione congiunta ai fini di una valutazione da parte della Commissione sanitaria istituita ai sensi della L.68/99; sono stati realizzati incontri di verifica tra i servizi coinvolti sull'andamento di percorsi di tirocinio, formazione, inserimento lavorativo. Tra i risultati si evidenzia che le persone con disabilità beneficiano delle relazioni e che al contempo i servizi offerti dalla rete tendono a rafforzarsi grazie alla loro integrazione a vantaggio della persona con disabilità. I Servizi sociali e sanitari infatti, nella loro specificità, sostengono e aiutano a sviluppare l'autonomia personale e sociale della persona con disabilità e curano a livello sanitario gli aspetti legati alla malattia.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L’INSERIMENTO LAVORATIVO

"Progetto sperimentale di inserimento occupazionale di persone disabili nell'ambito di Enti Pubblici"; Convenzione con cooperativa sociale VILLA S. IGNazio SCS ONLUS; Convenzione con ANFFAS TRENTO ONLUS; incarichi a cooperative sociali di inserimento lavorativo presenti sul territorio.

Il progetto d'inserimento presso Enti pubblici riguarda il finanziamento da parte di Agenzia del Lavoro di un massimo di 30 opportunità occupazionali, riservate agli iscritti nell'elenco provinciale della legge 68/99. Le Convenzioni sopra citate riguardano attività di supporto al lavoratore sul piano relazionale e dell'apprendimento facilitando l'ingresso nell'ambiente di lavoro e di tutoraggio, accompagnamento e monitoraggio dell'apprendimento in percorsi di tirocinio o inserimento lavorativo. Riguardo all'inserimento presso Enti Pubblici le attività sono volte ad accompagnare le persone, attraverso un progetto mirato, all'acquisizione di competenze professionali coerenti alla loro disabilità per verificare le possibilità d'integrazione lavorativa a regime di mercato. In riferimento alle Convenzioni gli interventi sono stati caratterizzati da una raccolta di elementi utili finalizzati alla valutazione finale e inerenti l'apprendimento da parte dell'utente delle mansioni e delle capacità relazionali connesse alla gestione del suo ruolo lavorativo soprattutto nell'ambito dei tirocini.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE

Attraverso l'Agenzia del lavoro le iniziative finanziate hanno aiutato la persona nel momento della scelta professionale fornendo strumenti utili a tale scopo anche attraverso

una preparazione professionale per facilitare l'inserimento lavorativo o per prevenire il ritorno in stato di disoccupazione. È stato favorito l'inserimento lavorativo tramite incentivi all'assunzione e la conservazione del posto di lavoro. I destinatari sono: persone disabili domiciliate in provincia di Trento iscritti all'elenco L68/99 presso un Centro per l'Impiego operante in provincia di Trento; persone disabili iscritte nell'apposito elenco provinciale e lavoratori disabili obbligatoriamente assunti secondo le norme che disciplinano il collocamento mirato con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata pari almeno a 12 mesi. Gli interventi hanno riguardato: tirocini formativi e di orientamento per persone disabili o svantaggiate; tutorato personalizzato; incentivi all'assunzione di lavoratori disabili da parte di datori di lavoro privati; adeguamento del luogo di lavoro a favore delle persone con disabilità; formazione individualizzata; richiesta di disponibilità alle imprese a collaborare per ospitare persone in tirocinio con le quali si è concordata la durata, l'orario, le mansioni, le verifiche periodiche e le azioni di tutoraggio. Sono state fornite, alle imprese anche non soggette agli obblighi di cui alle L.68/99, informazioni sulla possibilità di usufruire di incentivi a fronte dell'assunzione o per il rimborso dei costi sostenuti per modifiche organizzative, tecniche materiali o per azioni formative. Tra i risultati è da segnalare che il tirocinio può dare all'utente una consapevolezza rispetto al ruolo di lavoratore e alle scelte lavorative. Il tutoraggio consente di monitorare l'apprendimento e di valutare le capacità operative, relazionali e di tenuta. L'incentivo ha la funzione di facilitare l'inserimento lavorativo e garantire una maggiore continuità nel tempo favorendo l'occupazione anche presso imprese non soggette agli obblighi L.68/99.

SEZIONE F – BUONE PRASSI

E' stato sostenuto lo sviluppo delle Cooperative sociali di inserimento lavorativo per promuovere l'inserimento lavorativo in forma stabile e qualificata per le persone con disabilità o svantaggiate.

Sono stati attuati progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili destinati a disoccupati residenti in via continuativa da almeno tre anni in provincia di Trento, tra cui invalidi ai sensi della L.68/99 e persone con disabilità aventi una invalidità di tipo psichico/intellettivo pari o superiore all'80%.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Deliberazione della Giunta Provinciale del 2 Novembre 2015, n. 1945

"Approvazione del Documento degli interventi di politica del Lavoro 2015-2018."

Deliberazione della Giunta Provinciale del 26 Maggio 2014, n. 809 "Aggiornamento della disciplina per la gestione degli elenchi e delle graduatorie provinciali dei lavoratori disabili di cui all'art. 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Deliberazione della Giunta Provinciale del 22 Novembre 2013, n. 2408 "Modifica e sostituzione del documento allegato alla deliberazione n. 412 di data 08 marzo 2013 recante intese operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili."

Legge Provinciale del 10 settembre 2003, n. 8 "Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap."

Legge Provinciale 20 marzo 2000, n. 3 "Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2000."

Legge Provinciale del 16 giugno 1983, n. 19 “Organizzazione degli interventi di politica del lavoro.”

REGIONE TOSCANA

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Nella Regione Toscana alle Province sono attribuite le competenze riguardo ai servizi del collocamento mirato dei disabili attraverso la rete dei Centri per l'Impiego che operano sul territorio; questi, infatti, possono individuare misure di politica attiva del lavoro più idonee e funzionali al fine dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nel quadro degli indirizzi predisposti dalla Regione. Gestione del Fondo Regionale disabili; incentivi assunzione Fondo Nazionale disabili; stipula di convenzioni.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI. SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO

Raccordo con i Servizi sociali e sanitari, ASL, Società della Salute, Medici legali e centri di salute mentale, Comuni, Istituti scolastici superiori, Agenzie formative, Associazioni disabili, Associazioni datoriali e dei lavoratori, soggetti del terzo settore. Programmazione di percorsi propedeutici/formativi/osservativi; raccordo tra i servizi e soggetti del territorio al fine di promuovere sinergie funzionali e definire azioni efficaci di integrazione socio-lavorativa dei disabili; valutazione più efficace della concreta capacità lavorativa della persona con disabilità e rafforzamento della fidelizzazione con le imprese, favorendo il pieno sviluppo in ambito professionale e realizzando un proficuo inserimento. I destinatari sono gli iscritti al collocamento mirato ai sensi della L. 68/99; aziende soggette e non soggette agli obblighi di assunzione della L 68/99; soggetti svantaggiati segnalati da Enti Preposti (Servizi sociali territoriali, SERT, D.S.M., UEPE, ecc.). Sono stati sottoscritti protocolli per l'integrazione operativa tra i vari soggetti istituzionali e istituiti gruppi di coordinamento tecnico/professionali e istituzionali. Sono stati realizzati: incontri periodici e verifiche congiunte per l'analisi di casi specifici; feed back periodici richiesti ai soggetti ospitanti ed ai tutor per il monitoraggio e l'eventuale ri-definizione di percorsi formativi/tirocini/inserimento lavorativo particolarmente complessi per le criticità dell'utenza (specie, disabili psichici); condivisione periodica degli strumenti. I risultati sono stati i seguenti: Potenziamento degli strumenti per la definizione di progetti di integrazione lavorativa, ottimizzazione dei tempi di intervento per la risoluzione di criticità nei percorsi di tirocinio/formazione/lavoro, ampliamento delle opportunità di formazione mirata all'inserimento lavorativo, rafforzamento della rete delle aziende disponibili ad accogliere utenti a forte rischio di esclusione dal mercato del lavoro, buona risposta dei datori di lavoro e contrasto all'abbandono scolastico.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Le azioni previste al fine di rafforzare le opportunità di inserimento lavorativo sono dirette a potenziare un contesto di positiva interazione tra i servizi offerti dalla rete regionale dei

SPI; gli incentivi alle assunzioni; il supporto alla presenza attiva delle persone con disabilità; servizi di orientamento; la formazione e accompagnamento. Altro obiettivo è quello di ridurre il fenomeno degli esoneri. Gestione del Comitato disabili con le parti sociali per la programmazione del Fondo regionale disabili; coordinamento tra tutti i settori regionali sul tema della disabilità; omogeneizzazione a livello regionale delle metodiche di programmazione e gestione dei servizi a favore delle persone con disabilità; operatività degli Enti gestori (Province e Città metropolitana di Firenze).

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE

I soggetti coinvolti sono: Province, Città Metropolitana di Firenze, Organo in House FIL srl di Prato. Le iniziative si riferiscono alla promozione di specifiche politiche attive volte a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e la loro permanenza nel mondo del lavoro attraverso attivazione di percorsi finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo / azioni di facilitazione. I destinatari sono: persone con disabilità iscritte ai Centri per l'Impiego; Aziende soggette e aziende non soggette agli obblighi di assunzione della L.68/99; Cooperative sociali e Onlus. Con le risorse del Fondo sono stati finanziati mediante contributi a fondo perduto a favore dei datori di lavoro: progetti di inserimento con percorso di formazione individuale, e/o tutoraggio; rimborso forfettario per le spese necessarie all'adeguamento del posto di lavoro e rimozione di tutte le barriere; programmi presentati dalle cooperative sociali di tipo B, per la creazione/mantenimento/reinserimento di posti di lavoro; apprestamento di tecnologie di telelavoro nelle imprese. Sono state stipulate con le Province e la Città Metropolitana convenzioni di collaborazione tra i soggetti attuatori dei Progetti. Tra i risultati emersi si segnala un incremento delle assunzioni e delle convenzioni e l'attivazione dei tirocini finalizzati.

SEZIONE E – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FSE

Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. Le iniziative si riferiscono ad azioni volte a promuovere l'inserimento nel mercato del lavoro di persone con disabilità. I destinatari individuati sono le Aziende che assumono persone con disabilità iscritte ai Centri per l'impiego delle Province e Città metropolitana di Firenze. Sono stati erogati contributi per promuovere l'inserimento nel mercato del lavoro di persone con disabilità ed elaborato il protocollo attuativo tra la Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. .

SEZIONE F – BUONE PRASSI

I soggetti coinvolti sono: Province e Città Metropolitana di Firenze, Centri per l'Impiego, Comuni del territorio, ASL, Servizi sociali e di salute mentale, Istituti scolastici, Consorzi e cooperative sociali. La Buona Prassi è stata caratterizzata da una piena attuazione agli obiettivi ed alle finalità della legge 68/99 favorendo l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e la loro permanenza nel mondo del lavoro. I destinatari sono soggetti disabili iscritti ai sensi della legge 68/99; Aziende soggette e non soggette agli obblighi di assunzione della L.68/99. Progetti di stage scuola lavoro per avviare percorsi di avviamento lavorativo di studenti; azioni rivolte all'area della disabilità psichica per l'inserimento al lavoro; attivazione di percorsi di osservazione in collaborazione con i servizi sociosanitari volti a verificare le competenze e capacità lavorative di soggetti prevalentemente con patologie psichiatriche. E' stato previsto l'intervento di tutor dedicati all'inserimento

lavorativo e la realizzazione di azioni rivolte all'area della disabilità psichica; sono stati realizzati incontri periodici su tavoli tematici, effettuate verifiche congiunte - analisi dei feedback , verificato i risultati statistici e analizzato i risultati con soggetti ospitanti, tutor e partner di riferimento. Si segnala, infine, un miglioramento della qualità degli inserimenti lavorativi; una riduzione della percentuale delle cessazioni per inadeguatezza dell'inserimento mirato; la messa in atto di azioni di tutoraggio volte al mantenimento del posto di lavoro grazie all'integrazione con i Servizi Socio Sanitari delle ASL e dei Comuni del territorio.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera della Giunta Regionale del 30 giugno 2014, n. 543 "Interventi per l'anno 2014 a sostegno dell'occupazione: incentivi alle imprese per le assunzioni di lavoratori"

Decreto Direttoriale del 14 luglio 2014, n. 3110 "Approvazione degli Avvisi pubblici a sostegno dell'occupazione per l'anno 2014 e approvazione schema di Convenzione tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A."

REGIONE MARCHE

ANNI 2014-2015

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Marche con L. R.38 del 9/11/98 ha determinato l'assetto delle funzioni in tema di collocamento di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro, ed ha intrapreso un percorso di decentramento in tema di collocamento, attribuendone le funzioni alle Province. Con detta legge e con L.R. 2 del 25/01/05, oltre all'istituzione della CPL, ha definito gli ambiti e le funzioni per la costituzione da parte delle Amm.ni Prov.li dei Centri Per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione.

Presso i 13 C.I.O.F. gli operatori lavorano sulla motivazione e approfondiscono le aree relative alle capacità , potenzialità e aspettative della persona con disabilità. Inoltre si avvalgono di strumenti di natura orientativa, promuovono attività di formazione e svolgono azioni di mediazione al collocamento. I casi che presentano maggiori difficoltà vengono, ove possibile, gestiti in collaborazione con i servizi Sociali e Sanitari del territorio.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI. SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO
Con Delibera di Giunta Regionale del 29 Settembre 2008, n. 1256, vengono approvati gli indirizzi relativi ai compiti delle Amministrazioni provinciali, per il tramite dei Centri per l'Impiego, l'orientamento e la formazione, delle Zone ASUR, per il tramite delle Unità multi disciplinari e degli enti locali riuniti negli ambiti territoriali sociali per l'integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. I destinatari sono le persone disabili di cui alle lettere a) -b)- c) art. 1 L.68/99. I risultati raggiunti sono stati i seguenti: miglioramento del processo di uniformità delle procedure adottate, attivazione di due Servizi di

Inserimento Lavorativo Disabili (S.I.L.) presso le Province di Fermo, Pesaro e Urbino, costituzione di una Equipe di lavoro integrata.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L’INSERIMENTO LAVORATIVO

Con Delibera di Giunta Regionale del 29 Settembre 2008, n. 1256, le Province, gli Ambiti territoriali sociali, le Zone territoriali dell’ASUR hanno avviato percorsi di partecipazione per la definizione di protocolli di intesa che vedano anche il coinvolgimento della società civile, del mondo economico-produttivo e delle organizzazioni sindacali. Lo scopo è stato quello di individuare le migliori qualità operative per integrare le funzioni politiche e tecniche nella pianificazione locale della rete dei servizi e nelle varie fasi di definizione dei progetti di integrazione lavorativa.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE

La Regione Marche attraverso l’avviso pubblico di cui al ddpf 193/SIM 2012 favorisce l’assunzione a tempo indeterminato di persone disabili iscritte nelle liste provinciali, di cui all’art. 8 della Legge 12 marzo 1999 n. 68, attraverso: incentivi all’assunzione sia alle piccole e medie imprese private che alle cooperative sociali di tipo A e B iscritte all’albo regionale delle cooperative sociali; la realizzazione di progetti di tirocini formativi finalizzati all’assunzione presentati da piccole e medie imprese private e da cooperative sociali di inserimento lavorativo di tipo A e B; progetti, concordati con i Centri per l’impiego, l’orientamento e la formazione territoriale che verificano la presenza della motivazione, della fattibilità e della effettiva rispondenza dei tirocini alle esigenze e attese della persona con disabilità e dell’impresa/cooperativa sociale di tipo A e B. E’ stato previsto il coinvolgimento di tutor didattico-organizzativi, incaricati dall’Amministrazione provinciale di competenza e di tutor interno all’impresa/cooperativa in affiancamento ai tirocinanti disabili; sono state effettuate N. 14 assunzioni a tempo indeterminato di cui N.5 presso imprese private (3 F e 2M) e N. 9 assunzioni (2 F e 7 M) fatte presso 8 cooperative sociali di tipo B.

SEZIONE E – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FSE

Le iniziative finanziate con il FSE sono state realizzate da:

1) Provincia di Fermo attraverso il Centro per l’Impiego di Fermo; 2) Provincia di Pesaro Urbino, scuole superiori, i Comuni, l’Asur Area Vasta 1, gli Ambiti Territoriali Sociali, la cooperazione sociale e le associazioni di familiari di persone disabili, 3) Provincia di Ancona, 4) Provincia di Ascoli Piceno.

Le finalità indicate sono: favorire l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità; far crescere le autonomie e le capacità delle persone con disabilità che frequentano le scuole medie superiori; attivare borse lavoro; agevolare l’inserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate appartenenti a nuclei familiari a basso reddito. I destinatari sono: persone con disabilità fisica, psico-fisica, sensoriale e psichica, alunni disabili che frequentano le scuole medie superiori, disoccupati e inoccupati e soggetti in mobilità in deroga, persone svantaggiate con disabilità appartenenti a nuclei familiari a basso reddito. Gli interventi a favore degli alunni disabili (stato di h.) delle scuole medie superiori, hanno realizzato percorsi di alternanza scuola-lavoro, borse lavoro per la realizzazione di esperienze lavorative da parte di persone con disabilità e persone svantaggiate, inserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate appartenenti a nuclei familiari

a basso reddito. Sono stati effettuati percorsi di tirocinio, di osservazione e di orientamento al lavoro attraverso il raccordo (equipe integrate) con i servizi socio-sanitari del territorio; misure di accompagnamento, sostegno e gradualità nelle diverse fasi del progetto lavorativo; partecipazione in rete con le scuole superiori, i Comuni, l'Asur, gli Ambiti Territoriali Sociali e la cooperazione sociale e le associazioni di familiari di persone disabili; coinvolgimento dei datori di lavoro privati e pubblici. Sono stati attivati 248 programmi personalizzati, percorsi di stage, 6 borse lavoro , 88 esperienze lavorative per persone con disabilità della durata di sei mesi presso datori di lavoro privati o presso enti pubblici.

SEZIONE F – BUONE PRASSI

Sono stati potenziati i rapporti di collaborazione con i vari interlocutori dell'inserimento lavorativo dei disabili (Regione Marche, Province, i 13 Centri per l'impiego, l'orientamento e la formazione delle Marche, gli Enti Locali, le UMEA, i DSM e le Commissioni) al fine di rendere le buone prassi continuative, trasferibili, riproducibili attraverso percorsi condivisi che favoriscano il processo volto all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; i destinatari sono le persone iscritte negli elenchi provinciali della Regione Marche di cui all'art. 8 della Legge 12 marzo 1999 n. 68 e altre persone svantaggiate; sono state attivate tutte le procedure per la presa in carico sul territorio; svolti incontri fra i vari interlocutori, seminari, sono state standardizzate le procedure e gli incontri tra i vari interlocutori. Infine sono stati stipulati protocolli d'intesa per il miglioramento del flusso delle informazioni e del potenziamento del lavoro di rete.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Decreto del Presidente del 23 Gennaio 2012, n. 2 "Protocollo di intesa tra la Provincia di Ancona, i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale XI di Ancona, i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale XII di Chiaravalle , i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale XIII di Osimo, l'ASUR Marche di Ancona – Area Vasta n. 2 – per la realizzazione di interventi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità."

Decreto del Presidente del 30 giugno 2011, n. 38 "Protocollo di intesa tra la Provincia di Ancona, i Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale IX di Jesi, i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale XII di Chiaravalle, l'ASUR Marche di Jesi, Zona territoriale n. 5 - l'ASUR Marche di Ancona, Zona territoriale n. 7 , l'Ufficio Esecuzione penale Esterna di Ancona, le Cooperative sociale di tipo B, per la realizzazione di interventi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità."

Decreto del Presidente del 15 Febbraio 2011, n. 14 "Protocollo di intesa tra la Provincia di Ancona, i Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale n. 8 di Senigallia e l'ASUR Marche di Senigallia – Zona territoriale n. 4, per la realizzazione di interventi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità."

Decreto del Presidente del 30 novembre 2010, n. 44 "Protocollo di intesa tra la Provincia di Ancona, i Comuni dell'Ambito sociale territoriale n. 10 di Fabriano e l'Asur Marche di Fabriano – Zona territoriale n. 6, per la realizzazione di interventi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità."

Deliberazione della Giunta Regionale del 29/09/2008 n. 1256, "Indirizzi relativi ai compiti delle Province, delle zone ASUR e degli Enti Locali per l'integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro" – costituzione equipe di lavoro integrata: Al fine di realizzare la collaborazione e sinergia di tutti gli operatori appartenenti a più servizi di Enti diversi che si occupano delle persone con disabilità, a partire dalla formazione,

orientamento, esperienze di lavoro propedeutiche (borse lavoro e tirocini) e collocamento al lavoro si costituisce presso ogni CIOF un'equipe integrata pluridisciplinare.”

Legge Regionale del 25 gennaio 2005, n. 2 “Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro.”

REGIONE UMBRIA

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Le competenze degli Uffici provinciali sono: a) approvazione e stipula delle convenzioni; b) concessione degli esoneri; c) concessione della compensazione territoriale; d) formulazione, aggiornamento e approvazione delle liste; e) supporto al Comitato Tecnico; f) procedura di avviamento a selezione presso datori di lavoro pubblici g) formazione degli atti amministrativi necessari per l'ingresso dei lavoratori con disabilità nel sistema regionale del collocamento mirato. I Centri operano in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine della promozione, dell'attuazione e della verifica dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e con gli Uffici provinciali L. 68/99 al fine di garantire il livello massimo di informazione, trasparenza e consapevolezza delle opportunità offerte dalla L. n. 68/99 nei confronti delle persone con disabilità e delle aziende in obbligo e non.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI, SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO

A seguito dell'emanazione della L.R. n. 17/2013 e della Direttiva regionale di attuazione dei tirocini extracurriculari, è stata estesa la collaborazione con i SAL ai fini della definizione delle disposizioni speciali ai sensi dell'art. 17 della direttiva suddetta. Le disposizioni previste hanno il fine di garantire l'inclusione delle persone con disabilità con circostanziate deroghe in materia di ripetibilità, di durata settimanale e di corresponsione di indennità . I destinatari sono le persone con disabilità (non solamente quelle iscritte alla L. 68/99). Sono stati svolti, per particolari soggetti, numerosi incontri con gli operatori del sistema sociale e sanitario per individuare criteri volti a facilitare la promozione di tirocini e favorirne l'inserimento socio-inclusivo e terapeutico-riabilitativo. Tra i risultati riscontrati si segnala, in presenza di fattispecie che presentavano profili di analogia, l'omogeneizzazione nel territorio regionale delle varie e diversamente articolate misure preesistenti messe in atto dai vari Servizi di accompagnamento al lavoro.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

La Regione Umbria segnala il "Programma delle politiche del lavoro" quale documento di programmazione delle politiche attive del lavoro finanziate in misura prevalente con il POR FSE 2014-2020 attualizzandone i contenuti e gli obiettivi sulla base di una costante osservazione del mercato del lavoro. Nell'ambito delle varie misure di inserimento/reinserimento lavorativo sono state previste riserve finanziarie in favore delle persone con disabilità iscritte alla L. 68/99. Gli interventi hanno riguardato bonus

occupazionali per le assunzioni di persone iscritte alla L. 68/99 fino ad un massimo di 4.000 euro per contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi e di euro 10.000 per contratto a tempo indeterminato qualora in entrambi i casi l'assunzione avvenga al di fuori dell'obbligo.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE

La Regione ha utilizzato le risorse del Fondo Regionale ad integrazione di quelle del Fondo Nazionale assegnate alla Regione Umbria al fine dei benefici alle imprese di cui all'art. 13 ante modifiche del Decreto Legislativo 151/2015. I destinatari sono le persone con disabilità iscritte alla L. 68/99 come individuate dall'art. art. 13 ante modifiche al Decreto Legislativo 151/2015.

SEZIONE E – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FSE

La Regione ha realizzato *work experience* per laureati che hanno compiuto 30 anni e incentivi per l'assunzione dei laureati al termine della *work experience* e di laureati disoccupati (anche iscritti l. 68/99). Inoltre, sono state previste forme di finanziamento per aiuti individuali a laureati disoccupati che hanno compiuto 30 anni per lo svolgimento di un progetto formativo di *work experience* (tirocinio extracurriculare di 6 mesi) presso un soggetto ospitante nella Regione Umbria. Al termine della *work experience* sono stati previsti incentivi ai datori di lavoro che hanno assunto i laureati di cui sopra. Ai fini della composizione della graduatoria dei progetti di *work experience*, ammissibili a finanziamento rispetto alle risorse previste dall'avviso, si è agito con la seguente modalità: maggior punteggio ai progetti di *work experience* qualora il laureato sia stato nella condizione di disabile iscritto alla L. 68/99. Per gli aiuti individuali: 835 domande presentate di cui 820 ammesse a finanziamento; per gli incentivi occupazionali: n. 104 domande afferenti a 109 assunzioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Deliberazione della giunta regionale del 26 maggio 2014, n. 597 “Disciplina tirocini extracurriculari ai sensi dell'art. 1, della L.R. n. 17 del 17 settembre 2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini. Modifiche e integrazioni della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurriculari approvata con D.G.R. 2 dicembre 2013, n. 1354.”

Deliberazione della Giunta Regionale del 03 settembre 2003, n. 1248 “Indirizzi regionali per l'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili.”

REGIONE MOLISE

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Provincia di Campobasso, attraverso il Comitato tecnico di cui all'art. 6, c. 2, lett. b) della L. n. 68/99 operante nell'ambito della Commissione Provinciale Tripartita, ha provveduto ad assolvere a tutte le competenze previste dalla normativa di riferimento ed in particolare alla valutazione delle persone con disabilità nelle loro capacità lavorative.

La Provincia di Isernia, attraverso il CPI di Isernia, ha svolto tutte le funzioni di cui all'art. 6, c. 1, della L. n. 68/99. I servizi svolti sono quelli previsti dall'art. 6, c. 1, della L. n. 68/99. In particolare, i CPI della Provincia di Campobasso hanno provveduto alla erogazione dei servizi di informazione, orientamento e consulenza nell'ottica della flessibilità e di un intervento differenziato dell'utenza, individuando percorsi, metodologie e strumenti specifici nel rispetto delle individualità e dell'integrazione lavorativa.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI. SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO
I soggetti coinvolti nella collaborazione con i Centri per l'Impiego delle Province di Campobasso e di Isernia sono: il sistema delle cooperative sociali, le associazioni delle persone con disabilità e degli imprenditori, i consulenti del lavoro, i patronati, gli enti di formazione, i servizi socio-sanitari, l'INAIL e l'INPS. La collaborazione opera nell'ambito di una rete, che consente una mediazione tra le caratteristiche del lavoratore e quelle dell'azienda, coinvolgendo gli Enti ed i Servizi territoriali che in qualche modo possano contribuire a favorire l'inserimento lavorativo della persona con disabilità.

Sono stati introdotti strumenti e procedure che consentano da un lato opportunità di lavoro per le persone con disabilità e dall'altro la sostenibilità di questo tipo di inserimento nell'assetto organizzativo delle imprese. Le persone con disabilità coinvolte sono, per la Provincia di Campobasso, i disabili di natura psichica e con una disabilità di grado elevato; per la Provincia di Isernia, i disabili di natura psichica, i disabili di grado elevato, i disabili di natura motoria, i ciechi, etc. Per la Provincia di Campobasso sono stati realizzati accordi tra i vari attori coinvolti, anche per le vie brevi, al fine di definire percorsi in favore dei soggetti disabili.

Per la Provincia di Isernia il servizio per il collocamento mirato si è occupato dell'iscrizione delle persone con disabilità certificate e delle categorie protette nell'elenco di cui alla L. 68/99, nonché dell'attivazione di tutte le misure previste per favorirne l'inserimento lavorativo e consentire ai datori di lavoro di assolvere agli obblighi di assunzione previsti dalla L. 68/99. Per la Provincia di Isernia la collaborazione tra i diversi attori coinvolti non è stata regolata con apposite convenzioni bensì con uno scambio frequente di informazioni sia telefoniche che tramite e-mail. Per la Provincia di Isernia i risultati sono stati positivi in quanto, nonostante non ci siano stati atti che avviassero una relazione di scambio di informazioni, si è tentato di creare una rete di comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Per la Provincia di Isernia la programmazione comunitaria di riferimento per il 2014-2015 è stata quella relativa al POR FSE 2007-2013 la cui finalità era il rafforzamento delle politiche per l'inclusione sociale, rivolte alle persone in condizioni di svantaggio sul mercato del lavoro, tra cui le persone con disabilità. Al centro dell'attenzione degli interventi promossi c'è stata l'integrazione con le politiche del lavoro e della formazione professionale, in quanto l'obiettivo prioritario risultava essere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le modalità operative messe in atto dalla Provincia di Isernia al fine di raggiungere gli obiettivi previsti sono state lo sviluppo di percorsi di integrazione, di inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di abbattimento di ogni